

# Editoriale per un Manifesto

Costantino Cipolla\*

La presente rivista intende promuovere un'analisi critica ed attuale dei processi concernenti la devianza nelle sue numerose implicazioni, nonché le forme che la criminalità, organizzata e non, assume, le vittime del crimine e dell'emarginazione sociale, la giustizia ed i suoi "effetti" societari, la sicurezza dei consociati. Tutto questo sarà analizzato partendo dal presupposto che nell'era della globalizzazione o, meglio, nella *web society* (Cipolla, 2013) tali questioni assumano inevitabilmente nuova complessità e debbano, pertanto, di necessità essere affrontate secondo un'ottica comparata. Ciò significa altresì riconoscere come le conseguenze di simili dinamiche si espandano inevitabilmente verso molteplici, e sempre diverse, direzioni, non potendo prescindere dal versante internazionale, oltre che da quello nazionale, nelle ricerche e nelle riflessioni sviluppate in materia.

Se in passato l'attenzione si incentrava prevalentemente sull'analisi dei fattori di rischio, oggi preminente interesse deve essere rivolto a quelli che definiamo fattori di vulnerabilità, divenendo quest'ultimo concetto l'elemento capace di produrre un cambiamento di prospettiva volto a favorire un'interpretazione più onesta, ed approfondita, delle dinamiche in atto. Dinamiche che, non va dimenticato, concernono la società nel suo insieme e cioè la singola persona, la collettività, ma anche le associazioni, le organizzazioni e le istituzioni che la compongono e la edificano nel tempo e nello spazio.

Come è evidente, i riflessi di questi processi assumono significatività e valore sia in termini culturali che operativi: pertanto la rivista si avvale dei contributi di studiosi, ricercatori ed anche operatori interessati all'ambito criminologico e vittimologico, del diritto e della giustizia, dell'economia e delle politiche sociali, della psicologia sociale e dell'antropologia culturale. Al contempo, essa è rivolta a tutti coloro che operano in tali set-

\* Dipartimento di Sociologia e diritto dell'economia, Università di Bologna.  
costantino.cipolla@unibo.it

tori, volendo rappresentare un momento di confronto partecipe ed aperto al dibattito.

## Aree di studio e di interesse

Partendo dal presupposto che il contenitore complessivo della rivista sarà la sociologia generale, di cui la devianza è parte intrinseca e costitutiva, possiamo articolare le aree tematiche di *Sicurezza e scienze sociali* nel seguente modo:

1. la *DEVIANZA*, dove con questo termine si indicano in sociologia quei comportamenti o quelle espressioni individuali che la maggioranza dei membri di una collettività considera non conformi alle norme, ai valori o alle credenze reputate come legittime. La relatività storico-geografica di tale concetto è *conditio sine qua non* per una sua interpretazione euristica: essenziale all'elaborazione del suo significato è dunque il riferimento alla presenza di una determinata società dotata di un apparato di norme (diritto) poiché non esiste devianza in sé, ma solamente definizioni sociali di ciò che è un atto conforme o deviante. La devianza si presenta pertanto come un fatto sociale per eccellenza, che rimanda a molteplici situazioni pratiche ed a numerose interpretazioni teoriche. Essa è l'altra faccia (se non la prima) di ogni società. Solo, infatti, nell'ambivalenza fra normalità e devianza si può comprendere una data società;
2. la *CRIMINOLOGIA* che, nella sua multidisciplinarietà, ha per oggetto lo studio dell'eziologia della criminalità al fine di elaborare strategie di controllo e prevenzione. Tradizionalmente essa viene distinta secondo indirizzi: il filone di studi bio-antropologico, (di lontana e ottocentesca ascendenza lombrosiana), che cerca di stabilire connessioni fra le anomalie biologiche, cromosomiche o istintuali e l'atto criminale posto in essere da un dato individuo; l'approccio psicologico, che considera l'atto criminale come un prodotto estremo di una patologia intervenuta nel deformare, interrompere o inibire il normale equilibrio vitale di un soggetto, ed infine l'approccio socio-ambientale, che si sviluppa attorno alla visione del deviante come individuo posto entro il suo contesto sociale, sulla cui azione quest'ultimo non può non lasciare profonde tracce;
3. il *DIRITTO* può essere oggi letto muovendo dall'osservazione di uno scenario penalistico sempre più scosso da movimenti che ne minano alla base alcuni consolidati pilastri sistematici e "classici". Inoltre, pare essere connotato da un legislatore sempre più distante dalle "reali" esigenze di giustizia provenienti dalla società civile, oltretutto ostinatamente

refrattario ad accogliere le istanze virtuose tipiche di una “buona” politica-criminale. Il rischio è dunque quello di un sistema penale che si rifiuta di “comprendere” il crimine, confondendone continuamente cause ed effetti (nella *web society*), affidandosi poi a logiche sempre più flessibili, eclettiche e giurisprudenziali. Appare dunque evidente la necessità di un approccio giuridico alla “gestione” della criminalità aperto al dialogo con le scienze empirico-sociali, in un contesto di collaborazione interdisciplinare;

4. la *GIUSTIZIA*, da intendersi quale aderenza ad un codice che regola i comportamenti in una data società oppure quale azione per la promozione della sicurezza e del benessere degli individui, del riconoscimento della loro dignità umana attraverso interventi equi e leali da parte delle istituzioni. In tal senso, essa si configura come impegno volto alla rimozione dei fattori di discriminazioni nell’ambito altresì della salute, delle abilità cognitive, dei legami affettivi, dell’auto-determinazione. Col termine giustizia pertanto si fa riferimento a quella rinnovata attenzione alle conseguenze sociali del sistema che emette e coordina le sanzioni necessarie per riparare alla violazione di una norma, ma anche alle modalità con cui le maggiori istituzioni politiche e sociali distribuiscono i diritti ed i doveri fondamentali e determinano i vantaggi della cooperazione sociale. Detto altrimenti, giustizia è la regolazione consona ed equa dei rapporti tra le persone e tra le persone e la società;
5. la *SICUREZZA* va intesa come un termine che, nell’ambito delle scienze sociali rimanda ad uno tra gli oggetti d’analisi maggiormente investigati, poiché ricompreso tra i bisogni fondamentali dell’individuo, la cui soddisfazione è precedente e funzionale a molti altri. L’attenzione è qui rivolta a tutti quegli avvenimenti di portata generale (trasformazioni fisico-sociali, forme di controllo sociale formale ed informale, relazione tra la società civile ed il mondo istituzionale), in grado di influenzare e determinare la dimensione della sicurezza dell’individuo contemporaneo, intesa quale insieme di condizioni materiali, percezioni, rappresentazioni individuali e collettive che consentono ad un soggetto di avere la convinzione di essere in grado di affrontare, adeguatamente, una potenziale minaccia.

La *web security* e la *web safety* risulteranno in questo caso al centro dei nostri interessi teorici, di ricerca ed applicativi;

6. la *VITTIMOLOGIA*, quale disciplina avente ad oggetto le vittime di reato, di abusi di potere, dell’ingiustizia sociale, dei processi di marginalizzazione. Gli orientamenti attorno ai quali si sono concentrati i principali contributi sul tema possono essere ridotti a tre: la vittimologia criminale (o positivista), la vittimologia generale (radicale e umanistica)

ed, infine, la vittimologia clinica. Essa opera a livello teorico ed eziologico, ricercando le cause che hanno condotto all'evento dannoso, e fra queste includendo il possibile ruolo svolto dalla vittima, mentre a livello operativo, promuove il piano della prevenzione e dell'intervento, così da limitare l'instaurarsi di situazioni vittimizzanti, in particolare per le fasce più vulnerabili e a rischio della popolazione. Infine, a livello di spendibilità dei risultati, essa concorre all'elaborazione e alla predisposizione di strumenti atti a diffondere la conoscenza delle dinamiche dei processi di vittimizzazione presso la collettività, rendendola destinataria e co-partecipe della riflessione prodotta.

Tutti questi temi saranno affrontati sia in chiave teorica, che di ricerca empirica che di spendibilità sociale, e collocati nella orma pressante e sempre più invasiva *web society*.

## **Criteri generali a cui si ispira la qualità della rivista**

*Pre-condizioni (criteri strutturali):*

- tipo di produzione della rivista: cartacea e/o on-line;
- lingua di edizione: italiano, italiano e inglese, inglese, altre lingue;
- focus sociologico (Manifesto)/direzione sociologica (orientamento interdisciplinare come valore).

*Criteri per definire l'accreditamento (indicatori):*

- valutazione degli articoli basata sul sistema *peer review* a doppio cieco (con presenza di scheda standard e due referee: tempo massimo 3 settimane);
- la rivista è indicizzata su: Catalogo italiano dei periodici/Acnp, Ebsco Discovery Service, Essper, Google Scholar, ProQuest Summon, Torrossa - Casalini Full Text Platform;
- indicizzazione presso principali piattaforme di ricerca bibliografica (Ebsco Discovery Service, Google Scholar, ProQuest Summon, Casalini Digital Library, Scopus);
- inserimento nei sistemi di indicizzazione Sociological Abstract;
- storicità e regolarità nelle uscite (tolleranza 1-3 mesi a seconda della periodicità);
- carattere monografico;
- presenza di una struttura redazionale definita;
- presenza di comitato di direzione nazionale e internazionale;
- presenza di comitato scientifico nazionale e internazionale;
- modalità di distribuzione (a stampa, on line, nazionale, internazionale);

- struttura interna metodologicamente strutturata (spazio riservato a saggi, ricerche, tavole rotonde, confronti, recensioni ecc.);
- elenco numeri usciti e programmazione annate future (almeno due anni);
- indicazione della temporalità attraverso l'indicazione dell'anno (in numeri romani) e del numero, con la sequenza storica per anno;
- dimensione minima di pagine garantita per ogni numero;
- sito web con informazioni per autori, curatori, librerie, lettori (italiano e inglese);
- titolo, abstract, parole-chiave in lingua italiana e inglese;
- notizie ed e-mail su tutti gli autori;
- contributo di autori stranieri in ogni numero;
- curatori e/o co-curatori stranieri nei vari numeri;
- possibilità di downloading articoli;
- presenza di uno statuto etico;
- patrocinio Università;
- ostensione responsabile curatela redazionale per ogni numero;
- collegamento con società scientifiche.

#### *Valutazione della qualità:*

- sarà prestata attenzione agli indici bibliometrici (es. Publish or Perish, il software da cui si ricavano gli indici bibliometrici come l'h-index, o l'impact factor diffuso dal Web of Science, l'ex ISI);
- informed peer review.

## **Programmazione editoriale**

La Rivista intende essere di rilevanza internazionale, presentando altresì contenuti parimenti internazionali.

In particolare, essa si è dotata di un board direttivo internazionale, oltre a caratterizzarsi per la pubblicazione bilingue e per apporti diretti di autori stranieri o commenti di saggi di autori non italiani.

La Rivista uscirà con cadenza quadrimestrale, in 13/16 (i sedicesimi sono l'unità di misura riferita alla lunghezza delle pubblicazioni editoriali, che corrispondono a 208 pagine), con una programmazione riferita prevista di due anni. Sarà disponibile in formato cartaceo in italiano e con *abstract* italiano e inglese, ed in formato *online* con versione in italiano (e in inglese, eventualmente).

La Rivista si è dotata di uno statuto etico internazionale e segue la metodologia di pubblicazione scientifica nota come "doppio cieco", secondo una griglia di valutazione standardizzata a livello internazionale.

Sul sito della Rivista sono pubblicate le *key words* relative ai numeri programmati onde indirizzare e sollecitare eventuali autori ad inviare articoli sul tema da sottoporre al duplice referaggio anonimo. La versione in inglese del saggio sarà richiesta solo dopo aver superato tale passaggio.

La Rivista presenterà una programmazione almeno biennale ed è aperta a proposte di articoli e/o di curatele dei volumi di tutti gli studiosi del settore (italiani e stranieri) essendo strutturalmente pluralista, per quanto necessariamente critica e proiettata verso il futuro e pur riconoscendo l'imprescindibile ruolo fondante nella storia.

## Riferimenti bibliografici

Per comprendere alcuni presupposti teorici o alcune referenze valoriali e “politiche” che sono alla base del progetto in questione, si possono consultare:

- Antonilli A. (2012). *Insicurezza e paura oggi*. Milano: FrancoAngeli.
- Cipolla C. (1997). *Epistemologia della tolleranza*. 5 Voll. Milano: FrancoAngeli.
- Cipolla C. (2012). *La devianza come sociologia*. Milano: FrancoAngeli.
- Cipolla C. (2013). *Perché non possiamo non essere eclettici. Il sapere sociale nella web society*. Milano: FrancoAngeli.
- Cipolla C. e Antonilli A. (2013). *La sicurezza come politica*. Milano: FrancoAngeli.
- Cipolla C. e Vanni P. (2013). *Storia della Croce Rossa Italiana dalla nascita al 1914*. Vol. 1. Milano: FrancoAngeli.
- Esposito M. e Vezzadini S., a cura di (2011). *La mediazione interculturale come intervento sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- Federici M.C., a cura di (2013). *La sicurezza umana: un paradigma sociologico*. Milano: FrancoAngeli.
- Johnson R. (1998). *Death Work: A Study of the Modern Execution Process*. Belmont: Wadsworth.
- Rudyk A. (2011). *The new crusade: the United States and Islam in the 21<sup>st</sup> century*. Disponibile al sito [www.wiscnetwork.org/porto2011/papers/WISC\\_2011-468.pdf](http://www.wiscnetwork.org/porto2011/papers/WISC_2011-468.pdf).
- Viano E.C., a cura di (1991). *Victim's rights and legal reforms: International perspectives. Proceedings of the Sixth International Institute on Victimology*, Oñati: The Oñati International Institute for the Sociology of law.
- Vezzadini S. (2012). *Per una sociologia della vittima*. Milano: FrancoAngeli.

Si veda anche:

[www.sicurezzaescienze sociali.unibo.it](http://www.sicurezzaescienze sociali.unibo.it)

Per contatti:

[costantino.cipolla@unibo.it](mailto:costantino.cipolla@unibo.it)  
[susanna.vezzadini@unibo.it](mailto:susanna.vezzadini@unibo.it)  
[grete.baldani2@unibo.it](mailto:grete.baldani2@unibo.it)  
[teresa.carlone2@unibo.it](mailto:teresa.carlone2@unibo.it)  
[dafnechitos8@hotmail.com](mailto:dafnechitos8@hotmail.com)

La Rivista è connessa o si fonda su alcune iniziative editoriali e didattiche che possono essere così riassunte:

- Collana Laboratorio Sociologico, Sezione su *Diritto, sicurezza e processi di vittimizzazione*;
- Corso di Laurea Magistrale in *Scienze Criminologiche per l'Investigazione e la Sicurezza*;
- Master di I livello in *Politiche della sicurezza e Polizie locali*;
- Master di I livello in *Sicurezza, salute e lavoro*;
- Corso di Alta Formazione in *Dalla programmazione alla progettazione sociale. Nuovi strumenti di intervento socio-sanitario*;
- Corso di Formazione Permanente in *La mediazione civile e commerciale: teoria e pratica*;
- Summer School in *E-Methods and Sociology*.